

LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2018

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali per € 103.013,58= comprendono le spese per progettazioni e acquisti di programmi. Le suddette immobilizzazioni sono iscritte al netto del fondo di ammortamento come prevede il principio contabile Allegato A/3 al D.lgs. n. 118/2011.

II) Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 28.088.987,74=

Tale classe accoglie i beni tangibili che sono destinati a permanere nell'Ente Locale per più esercizi. La loro articolazione nello stato patrimoniale ha cura di distinguere i beni demaniali, i terreni, i fabbricati, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, mobili e arredi oltre alle immobilizzazioni in corso.

Nell'anno 2018 sono stati inseriti in inventario due beni immobili:

1. nel Patrimonio Disponibile, l'immobile denominato "Caserma Rocciamelone e Impianto idrico Brunetta", ubicato in Susa, Via Brunetta n. 40, allo stato attuale inagibile, trasferito a titolo gratuito dall'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69

convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013, n. 98 con decreto del Direttore Regionale Prot. n. 2018/7968 del 28/06/2018, con un valore, come da stima dell'Ufficio Tecnico di € 1.800.000,00=

2. nel Patrimonio Indisponibile, il Fabbricato ad uso commerciale destinato a Ristorante della Piscina, ubicato in Regione Priorale che non risultava censito in Inventario, con un valore (determinato come da calcolo imponibile IMU di € 204.886,50=

Occorre evidenziare che i trasferimenti di capitale destinati al finanziamento di specifici investimenti (contributi in conto impianti) dello Stato Patrimoniale sono stati ammortizzati al momento dell'entrata in funzione dell'immobilizzazione, compensando così la quota di ammortamento del relativo bene. Si è adottato quindi il metodo dei "ricavi differiti" iscrivendo il bene acquistato o costruito al lordo dei trasferimenti ricevuti.

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Sono rappresentate dagli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Analizziamo di seguito le principali voci che compongono questa classe di attività.

Ai sensi di quanto indicato nell'Allegato A/3 del D.Lgs.118/2011., come modificato dal DM 18 maggio 2017, per la partecipata che ha trasmesso il bilancio d'esercizio, la partecipazione è iscritta con il metodo del patrimonio netto come da tabella:

Valutazione delle partecipazioni detenute dal Comune di SUSA al 31/12/2017 con il Metodo del Patrimonio Netto

	CLASSIFICAZIONE	VALORE IMMOBILIZZAZIONE NEL BILANCIO DELLA PARTECIPATA AL 31/12/2017	% PARTECIPAZIONE	VALORE IMMOBILIZZAZIONE NELLO STATO PATRIMONIALE DEL COMUNE
ACSEL	Società part.	€ 14.848.779,88	9,59%	€ 1.423.997,99
CADOS	Ente strum.	€ 658.720,00	1,89%	€ 12.449,81
CONISA	Ente strum.	€ 2.205.219,54	7,07%	€ 155.909,02
TURISMO TORINO	Ente strum.	€ 1.991.278,00	1,14%	€ 22.700,57
ATO 3	Ente strum.	€ 1.746.214,00	0,17%	€ 2.968,56
			TOTALE	€ 1.618.025,95

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

III) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti. La conciliazione tra crediti e residui è data da:

- Residui attivi		€ 3.374.960,92=
- FCDE	meno	€ 357.730,15=
Credito IVA (come da dichiarazione fiscale)	più	€ 25.859,00=
		€ 3.043.089,77=

IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria di € 3.124.614,13= e al saldo del conto corrente postale aperto per le sanzioni CDS che ammonta ad € 201,19=.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e dalle passività. Ne consegue che non può parlarsi di valutazione del Patrimonio netto. Oggetto di distinte valutazioni, in sede di redazione del rendiconto, sono i singoli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio. Il Patrimonio netto, quale valore differenziale, è unitario, anche se per finalità pratiche e giuridiche risulta suddiviso nelle seguenti voci:

I -Fondo di dotazione € **900.000,00=**

II- Riserve € **20.679.123,11 =**

Le riserve sono così composte:

- Da risultato economico di esercizi precedenti - € 1.214.830,52=
- Da capitale € 337.134,26=
- Da permessi di costruire € 101.557,58=

Altre riserve indisponibili istituite dal 2017 con il VI decreto ministeriale di adeguamento della contabilità economico patrimoniale:

- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali € 21.455.261,79=

indisponibili e per i beni culturali

- Altre riserve indisponibili € 0,00=

Il DM 18 maggio 2017 ha modificato il principio contabile A/3 al paragrafo 6.3 afferente il patrimonio netto con l'introduzione dall'anno 2017, delle Riserve indisponibili che rappresentano la parte del patrimonio netto a garanzia dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali o di altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura delle perdite. L'importo di tali riserve al 31/12/2018 ammonta ad € 21.455.261,79=

III- Risultato economico dell'esercizio € 2.125.181,42=

TOTALE PATRIMONIO NETTO € 23.704.304,53=

B) FONDI RISCHI

Il fondo rischi di € 537.934,49= coincide con quanto accantonato nel risultato di amministrazione per leggi e contratti.

D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi nel seguente modo:

Residui Passivi	€ 2.004.388,95=
Debiti di finanziamento	€ 380.819,54=
Totale Debiti	€ 2.385.208.49=

E) RATEI E RISCONTI

I) Ratei passivi

I ratei passivi sono relativi al salario accessorio e premiante nelle componenti salario, oneri ed irap (macroaggregati 101 e 102) esigibili nel 2019, ammontanti ad € 115.508,61=, che trovano pari copertura nel FPV di parte corrente, ai sensi di quanto disposto dalla contabilità finanziaria potenziata.

II) Risconti passivi

I risconti passivi sono costituiti dai contributi agli investimenti pubblici e privati che sono riscontati in relazione al piano di ammortamento degli investimenti che finanziano.

CONTI D'ORDINE

Risultano composti da:

- 1) Impegni su esercizi futuri per Euro € 2.021.066,19= comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziari sono transitati nel Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente del Titolo I (eccetto macro 101 e 102) di € 69.963,79= e nel Fondo pluriennale di parte capitale di € 1.951.102,40=

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A1) proventi da tributi pari ad € 2.975.404,78 = (tipologia 101 – titolo I)

A2) Proventi da fondi perequativi pari ad € 51.558,15= (tipologia 301 – Titolo I).

A3) Proventi da trasferimenti e contributi:

- a) Proventi da trasferimenti correnti: sono pari agli accertamenti del titolo II; la voce comprende tutti i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali, da altri enti del settore pubblico e dai privati.
- b) e c) Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti sono ripartiti tra gli esercizi in cui i beni dagli stessi finanziati, sono utilizzati, configurandosi quale ricavo pluriennale: quindi per la stessa quota dell'ammortamento passivo del bene stesso viene scaricato dai contributi e portato in rettifica del conto economico quale posta attiva nei proventi diversi (Ammortamento attivo: IV Direttiva CEE)

A4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

- a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni € 454.356,85= (Titolo III – Tipologia 100 -cat.300)
- b) Ricavi della vendita di beni € 472,43= (Titolo III – Tipologia 100 -cat. 100)
- c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi € 486.047,88= (Titolo III – Tipologia 100 - cat. 200)

A 8) Altri ricavi e proventi diversi Vi rientrano i proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada e da altri servizi:

- Proventi da multe, ammende, sanzioni ed oblazioni, per € 45.251,12=(Totale Tipologia 200)
- Proventi diversi per € 540.350,71= (Totale tipologia 500)

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) ACQUISTO DI MATERIE PRIME E BENI DI CONSUMO: sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica

-B10) PRESTAZIONI DI SERVIZI . Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa dell'Ente

-B11) UTILIZZO DI BENI DI TERZI. Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali a titolo esemplificativo: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software.

-B12) TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione per € 358.585,81=

- B13) PERSONALE pari ad € 1.589.365,22= In questa voce sono iscritti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili), di competenza economica dell'esercizio:

- B14) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI per complessivi	€	958.220,54=
costituiti da:		

a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€	34.855,08=
---	--	---	------------

b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€	923.365,46=
---	--	---	-------------

- B16) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	€	0,00=
----------------------------------	---	-------

- B17) ALTRI ACCANTONAMENTI	€	216.338,06=
-----------------------------	---	-------------

comprende l'accantonamento al FCDE (la maggior quota accantonata nel 2018 rispetto all'anno scorso di € 22.965,67=) e l'accantonamento per leggi e contratti (la maggior quota rispetto all'anno scorso di € 193.372,39=)

- B18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€	85.240,07=
----------------------------------	---	------------

costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti

La gestione operativa dell'esercizio 2018 chiude con un risultato negativo pari a - € 545.035,85=

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C19) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI: € 412.908,05= Sono iscritti in tale voce:

- gli utili distribuiti dalle società partecipate del Comune, di cui:
 - € 16,38=dividendi distribuiti dalla società SMAT S.p.A.

- € 29.325,00= dividendi distribuiti da Valle Dora Energia
- € 383.566,67= riserve distribuite dalla società ACSEL

C20) ALTRI PROVENTI FINANZIARI : sono proventi relativi ad interessi attivi maturati nel corso del 2018 sul conto di Tesoreria Unica pari ad € 2,41=.

ONERI FINANZIARI

21) INTERESSI PASSIVI. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Si tratta degli interessi passivi su mutui e prestiti, pari a € 22.282,08=

La gestione finanziaria chiude con un risultato positivo pari ad € 390.628,38=

22) RIVALUTAZIONI: le partecipazioni nelle società partecipate e negli enti strumentali sono stati iscritti nello stato Patrimoniale Attivo tenendo conto dei rispettivi valori iscritti a patrimonio netto al 31/12/2017, pertanto si registra una rivalutazione rispetto all'anno 2017 di € 183.576,19=.

23) SVALUTAZIONI. Il valore della partecipazione in Turismo Torino determinato sul valore d'acquisto delle quote è stato convertito sulla base del valore iscritto a patrimonio netto e allocato sotto la voce "immobilizzazioni finanziarie da imprese partecipate"

Totale Rettifiche pari a 173.676,19=

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria comprende i componenti positivi e negativi di reddito non ricorrenti. Si tratta quindi di insussistenze, accantonamenti e sopravvenienze, plusvalenze e minusvalenze, anche di quelle che hanno natura "ordinaria" secondo l'impostazione civilistica.

Nel conto economico del nostro ente sono state rilevate le seguenti componenti positive:

E 24) PROVENTI STRAORDINARI € 2.755.900,98=

Questa voce comprende i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che determinano incrementi dell'attivo e gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti.

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, rettifiche positive: tra queste, nello SP Attivo sono stati iscritti l'immobile ricevuto a titolo gratuito dal Demanio, il cui valore, determinato con perizia dell'Ufficio tecnico è pari ad € 1.800.000,00= e l'immobile destinato a ristorante presso la piscina, con un valore di € 204.886,50=

25) ONERI STRAORDINARI

Sono composti dagli importi derivanti dalla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni.

La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo e delle sopravvenienze del passivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. In questa voce sono comprese anche le insussistenze derivanti da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi nonché altre operazioni che non hanno avuto manifestazione finanziaria.

(Nell'anno 2018 si sono registrati Minori Residui attivi per € 49.619,54=)

La gestione straordinaria chiude con un risultato positivo pari a € 2.209.309,06=

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.

Con il nuovo prospetto del Conto economico, il risultato di esercizio viene valorizzato nei due aspetti caratteristici della contabilità privata, cioè prima delle imposte e al netto delle stesse.

Nel 2018, il risultato prima delle imposte è pari ad € 2.228.577,78=

Le imposte di cui al punto 26), al cui interno sono inseriti gli importi riferiti all'IRAP e alle imposte sul personale, sono pari ad € 103.396,36=;

Pertanto, il risultato di esercizio (UTILE) per l'anno 2018 è pari ad € 2.125.181,42=. Esso è la risultante di tutte le componenti illustrate in precedenza. Tale importo determina la variazione del patrimonio netto.

